

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

CAMPIONE

**mobilitazione
cantù**

direzione per la Sicilia
Trapani - tel. 23.485



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Il voto ai diciottenni

Il cammino della legge per il voto ai diciottenni ha ottenuto il primo significativo risultato alla Camera con un voto favorevole che riflette l'adesione quasi unanime di tutti i gruppi politici. Se non interverranno improbabili ostacoli, il Parlamento potrà approvare la modifica della norma costituzionale in tempo per consentire ai diciottenni di votare per il rinnovo dei consigli previsto per il giugno prossimo.

E' la prima sostanziale modifica che le Camere introducono nella Carta della Repubblica, e ciò dà la misura del cammino percorso dal Paese e dalle componenti sociali nell'arco di 30 anni. Il legislatore di allora operava in un quadro socio-culturale caratterizzato da un diffuso analfabetismo delle campagne e scontava l'esperienza di una dittatura fascista che aveva mortificato e avulso le autonomie e le libertà individuali.

Negli ultimi anni la silenziosa rivoluzione dell'insegnamento d'obbligo, la diffusione della cultura, la partecipazione delle nuove generazioni ai processi di sviluppo, in una parola il progresso cui non è stata estranea la D.C. avevano sollecitato le forze politiche a proporre al Parlamento la modifica della legge sull'elettorato per dare una giusta rappresentanza politica a forze che già esprimevano una loro realtà nel paese.

La Democrazia Cristiana fu tra i primi partiti ad avvertire — in sede di congressi e nelle prese di posizione dei suoi esponenti, e prima ancora che i fenomeni di contestazione, soprattutto nel mondo studentesco, facessero riflettere le forze politiche — che l'ampliamento dell'elettorato attivo rappresentava nel costume del paese un'altra tappa importante per la sua emancipazione.

Non vi sono in questa posizione ragioni particolaristiche o meschini giochi di potere: l'adesione a questa profonda innovazione viene dalla fiducia nella saldezza del sistema democratico, e da ciò che esso ha saputo costruire in lunghi anni di dialogo e confronto tra le forze vive del paese. I risultati delle ultime consultazioni politiche dimostrano del resto che la maggioranza dei giovani ha votato per i partiti dell'arco democratico con una scelta che ha premiato in larga misura le posizioni sostenute dalla D.C.

La società in questi ultimi 20 anni ha registrato altre e profonde modifiche, e sarebbe poco realistico non tenere conto di inquietudini, di tensioni, di insidie alla stessa capacità di rappresentanza delle forze politiche, dei rischi di un qualunquismo diffuso che rischia di minare la fiducia nelle conquiste raggiunte e nelle capacità della democrazia di superare la prova difficile. E mentre nel 1972 il rischio era in larga misura determinato dalla pressione e dall'assalto indiscriminato della destra neofascista, oggi altre forze politiche coagulate nei gruppuscoli cercano di minare alla radice il sistema egemonizzato dalle tradizioni e le tensioni della società, adoperando come strumento di una selvaggia lotta politica in cui vengono avvilite e mortificate tutte le forme di civile convivenza.

Per questo il voto ai diciottenni acquista in questo momento un rilievo politico particolare, perché vuol essere nelle intenzioni delle forze democratiche una scelta nella continuità, per rafforzare i caratteri pluralisti della nostra democrazia, per dare più forza e contenuti alla politica per i giovani, studenti e lavoratori, nati nel «miracolo economico» e che ora sentono anche sulla loro pelle le difficoltà di una crisi mondiale che si riflette drammaticamente nel nostro sistema produttivo ed economico.

Chiamare i diciottenni a partecipare direttamente, in un momento cruciale, a scelte politiche è perciò un atto di fiducia nei partiti e nelle profonde radici democratiche delle istituzioni che usciranno tonificate da questi nuovi, originari apporti.

REMIGIO CAVEDON

Per il pagamento delle competenze del 1975 Pronto intervento dell'Assessore Mattarella a favore degli Ospedali siciliani

PALERMO — Gli Ospedali siciliani con l'entrata in vigore dal 1° gennaio della legge 386 che sostituisce alle mutue le Regioni, in mancanza del versamento da parte dello Stato della quota regionale del Fondo Nazionale Ospedaliero e dell'approvazione da parte dell'ARS della legge che disciplina in Sicilia la materia, rischiavano la paralisi completa.

Se ne è subito reso conto l'Assessore Regionale al Bilancio on. Piersanti Mattarella che, per ovviare a tanto inconveniente, giovedì scorso ha firmato il decreto di iscrizione nel bilancio della Regione della somma assegnata alla Sicilia dal Governo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

Con il decreto, già registrato alla Corte dei Conti, vengono istituiti il capitolo in entrata che accoglie il versamento di 21 miliardi e 990 milioni di lire attribuite alla Sicilia sulle attuali disponibilità del Fondo nazionale

ospedaliero, ed il relativo capitolo di spesa.

Ciò consente, anche in via provvisoria, la erogazione agli enti ospedalieri di un primo versamento in attesa che, con l'approvazione della legge regionale in corso di esame da parte dell'Assemblea, venga in via definitiva regolata la materia.

Il decreto d'iscrizione in bilancio e la susseguente erogazione agli enti ospedalieri sono resi possibili dagli articoli 16 e 17 della legge nazionale n. 386 che espressamente consentono alle regioni, anche prima dell'approvazione delle leggi regionali, di far fronte, con i mezzi finanziari assegnati dallo Stato, alle esigenze della spesa ospedaliera.

Con il decreto dell'Assessore Mattarella, che segue immediatamente alla firma del decreto di assegnazione di fondi alla Regione del ministro della Sanità Gullotti, si rende quindi operante il fondo regionale ospedaliero, a carico del quale la giunta

di governo determinando i criteri di attribuzione, potrà operare le prime assegnazioni agli ospedali la cui situazione finanziaria è particolarmente drammatica.

I versamenti che verranno disposti in questa prima fase di applicazione dell'assistenza ospedaliera saranno congruati ai criteri ed alle assegnazioni definitive spettanti ai vari enti ospedalieri a seguito dell'approvazione della legge regionale.

La Giunta di Governo regionale ha già stabilito i criteri in base ai quali si dovrà procedere a questa prima ripartizione tra gli ospedali siciliani e quindi in questi giorni verranno emessi i relativi mandati per mettere in condizione gli ospedali, sia pure con un po' di ritardo, di pagare gli emolumenti di gennaio ai dipendenti e di far fronte alle più urgenti necessità.

Come si sa dal 1° gennaio le spese ospedaliere verranno pagate con prelevamento dal fondo per l'assistenza ospedaliera secondo parametri percentuali già stabiliti dal Consiglio dei Ministri.

Alla Sicilia è stato assegnato il 6,75 per cento dell'intero fondo. Sull'entità della prima quota disponibile (325 miliardi) verranno alla Sicilia 22 miliardi. Ma questa somma non è ancora arrivata e sta seguendo la solita trafila burocratica. Peraltro in Sicilia non è ancora pronta la legge regionale che dovrà stabilire i criteri per il riparto della somma ai vari ospedali.

Ma le esigenze sanitarie erano pressanti ed a tali esigenze sono legate la salute e la vita stessa dei pazienti ricoverati. Da qui, l'appello rivolto dal presidente Martellucci a nome di tutti gli ospedali ai dirigenti politici regionali. Il suggerimento è stato proprio di concedere le anticipazioni data l'assoluta certezza che saranno recuperate in tempi assai brevi.

Stavolta la sensibilità della Regione è stata pronta ed efficace. Il presidente Bonfiglio ha dato le opportune disposizioni e l'Assessore alle Finanze, on. Pier Santi Mattarella, ha battuto ogni record nella parte esecutiva del provvedimento. Ha subito emesso il decreto per le anticipazioni (porta il n. 21014) ed ha ottenuto dalla prontezza della Corte dei Conti la registrazione. Con questo decreto si è resa disponibile una quantità di somme pari a quelle trasferite alla

Regione dal ministero della Sanità.

«Siamo grati al governo regionale», ha dichiarato l'avvocato Martellucci, esprimendo la soddisfazione di tutti i dirigenti ospedalieri della Sicilia. «I problemi di ogni giorno dell'organizzazione ospedaliera, infatti, sono incalzanti e molteplici; ormai è tempo di operare con decisione e i tempi elastici della fase preparatoria sono superati da un pezzo. La sensibilità dimostrata per il fondamentale problema della salute; l'eccezionale tempestività dell'intervento governativo regionale — che non ha precedenti in Italia — misura l'efficienza di una classe politica».

Crisi all'E. M. S. Verzotto si dimette



PALERMO — Il Presidente dell'Ente Minerario Siciliano on. Graziano Verzotto ha rassegnato le sue dimissioni. Con lui si è anche dimesso il Direttore Generale dell'Ente dott. Pietro Giordano. Nella sua lettera al Presidente della Regione on. Verzotto giustifica le sue dimissioni con la volontà di acquistare libertà d'azione in ordine alla vicenda sui depositi bancari. Come è stato ampiamente riferito dalla stampa quotidiana, dopo la pubblicazione da parte di un giornale del Nord che l'E.M.S. aveva depositato notevoli somme in due banche milanesi, di una delle quali lo stesso Verzotto era consigliere d'amministrazione e la presa di posizione del PCI all'ARS, il Presidente della Regione Bonfiglio aveva ordinato un'inchiesta amministrativa tutt'ora in corso.

Senza attendere l'esito dell'inchiesta, l'on. Verzotto ha voluto assicurarsi ogni libertà di azione e perciò ha rassegnato le sue dimissioni da Presidente dell'E.M.S.

Le polemiche sulle pubblicazioni pornografiche Libertà di stampa e mercato dell'osceno

Le recenti misure della magistratura volte a impedire la diffusione di pubblicazioni pornografiche non hanno mancato di sollevare alti lai tra quanti, in nome di un radicalismo d'accanto, non esitano a confondere il diritto alla libertà d'espressione con la più sfacciata speculazione sui gusti deteriori del pubblico, compiuta dai pirati del turpe e dell'osceno.

In una epoca profondamente contraddittoria come quella in cui viviamo, la quale vede coesistere insieme la mentalità e nel costume forme arcaicamente repressive con una permissività che rasenta l'esibizionismo e la provocazione vera e propria, non sempre è facile distinguere tra quella stampa autenticamente progressista, che mira a liberare il sesso dal peso di secolari inibizioni e tabù con un'opera seria di orientamento e di informazione, e quegli squallidi fogli, il cui unico obiettivo è quello di moltiplicare le vendite sollecitando con le parole e con le immagini i più sordidi istinti della massa dei lettori.

In un mondo fin troppo ossessionato dai miti dell'erosismo, è discutibile se ci sia ancora qualcosa da insegnare in fatto

di educazione sessuale, che non sia già stato ampiamente diffuso attraverso i mezzi di comunicazione di massa. Ma anche qui si propugna, in campo cattolico come in campo laico, di favorire una visione più serena e aperta della vita sessuale, libera da atavici terrore; e da anacronistici gusti deteriori del pubblico, meno di riconoscere che la strada di questa liberazione ed evoluzione, rivolta a stabilire un più sano equilibrio tra gli impulsi dei sensi e l'intero arco di esigenze intellettuali e morali dell'uomo, non passa certo per l'industria del porno. Malgrado le sue pretese di spregiudicatezza e di anticonformismo, la pornografia tende infatti a concepire il sesso in termini dei più abusati cliché, separando arbitrariamente, non solo dalla complessa e poliforme realtà della vita, ma dalla stessa natura più profonda dell'amore, di cui privilegia il modo esclusivo e maniacoso solo l'aspetto puramente fisico o addirittura bestiale. Lungi dal liberare l'uomo dai suoi complessi di colpa, la pornografia si nutre dei tabù che circondano il sesso, esaltandone l'aspetto più scandalistico e proibito. Un fondo vago di necrofilia è inseparabile

da certe pubblicazioni, che rendono dell'amore, con già l'immagine gioiosa e totale, capace di coinvolgere l'intera personalità, ma solo la sua copia cadaverica e morta, fissandone con ossessiva monotonia iterativa, solo l'atto meccanico e esterno.

E' triste constatare che quella spinta di liberazione dell'eros, che nella grande letteratura moderna era stata sentita drammaticamente come scontro profon-

FRANCESCO MEI
(segue a pag. 4)

di un'indagine politica, che suscitano e creano disordini per determinare un riflusso reazionario capace di abbattere il sistema democratico.

E' in queste condizioni che il rifiuto popolare del neofascismo deve essere chiaro e fermo; ogni tenacemente costituisce un cedimento grave e condannabile perché lesivo degli interessi della democrazia.

«Il Governo compie in ogni modo il suo dovere in aderenza integrale alla Costituzione, nel che rientra senza possibilità di equivoci la soppressione di ogni reviviscenza di tipo fascista» — ha detto di recente il ministro Gui.

Allo stesso modo va respinta con energia la dichiarazione minacciosa del vice segretario del MSI, Romualdi, di fare da sé per assicurare la difesa della libertà di tutti.

Individuare la fonte della strategia della tensione nel neofascismo non vuol dire però mostrarsi arrendevoli verso l'avventurismo politico-rivoluzionario degli extraparlamentari di sinistra, i quali sembrano non preoccuparsi

RINO LA PLACA
(segue a pag. 4)

Il ruolo del capo d'Istituto nel quadro dei decreti delegati

Nel quadro delle iniziative che definiscono in due modi: — dall'interno, analiticamente, attraverso l'esame delle funzioni assegnategli dallo stato giuridico; — dall'esterno, sinteticamente, attraverso una panoramica delle condizioni e dei problemi che travagliano la scuola, ai quali il preside non può rimanere estraneo, né come educatore, né come cittadino.

Conviene, innanzi tutto, considerare la novità del principio della partecipazione, che si sostituisce alla direzione centrale e «autoritaria». Negli organi collegiali la società entra a far parte pur indispensabile azione che la «mento» più che dello Stato «perona». Ed è un tentativo fatto per realizzare per la prima volta qualcosa di intermedio fra la concezione rappresentativa e la democrazia diretta, per ovviare alla alienazione connessa alla crisi del principio di rappresentanza.

Si tratta quindi di una riforma della scuola, anzi delle sue strutture, in senso più consona alla realtà attuale: sociale, politica e culturale.

Quest'ultimo aspetto rappresenta uno dei problemi cruciali del problema. L'ambiguità semantica del termine «cultura» riflette le contrastanti concezioni che si scontrano, da quelle tradizionali umanistiche e storiche a quelle di ispirazione sociologica, antropologica ecc.; le istanze di una cultura nazionale si scontrano, di volta in volta, con quelle di una cultura sopranazionale e regionale, locale, al limite, folkloristica, e, sul piano sociale, ci sarà la contrapposizione delle culture delle varie classi fra di loro.

La riforma delle strutture non risolve, di per sé, il problema dei contenuti, tanto più drammatico quanto più è stato trascurato in passato. Il problema dei contenuti si intreccia con quello metodologico, perché entrambi scaturiscono da un'unica matrice. Purtroppo, la tradizione della scuola italiana, di matrice idealistica, non ha permesso la diffusione di una mentalità sperimentale; lo sperimentale, oggi tanto auspicato, non è pertanto sortito da una valida e vitale tradizione. Ciò consiglia riflessione e cautela nella pur indispensabile azione che la scuola deve svolgere in quel senso.

Il nodo più difficile da sciogliere oggi è quello dell'indispensabile riforma della Scuola Media Superiore, non solo perché in essa giocano le problematiche su accennate, ma anche per la molteplicità degli ordini di scuole (classico, tecnico, professionale, artistico), con programmi che riflettono finalità differenziate, e per la vasta gamma di indirizzi in seno ad ogni ordine.

Il problema posto dall'imprescindibile presenza del momento politico nella formazione dei giovani (momento importantissimo nella formazione multilaterale della personalità) sta nel contrasto tra il momento squisitamente «educativo» che vuole essere «decondizionante» nel senso che si propone di mettere il giovane in grado di orientarsi da sé, senza indottrinamenti, con la consapevolezza e lo spirito critico in lui maturati, e la esigenza di ogni cittadino (docente e discente) di esprimere e di testimoniare le proprie idee. La problematicità di questa esigenza è meglio illustrata dal

MICHELE LUNA
(segue in quarta)

Rino La Placa
Presidente della
«Casa del Sole»

PALERMO — Apprendiamo con vivo piacere che il nostro collaboratore prof. Rino La Placa è stato eletto Presidente dell'Ente Ospedaliero «Casa del Sole».

All'amico Rino esprimiamo auguri di buon lavoro.

A TRAPANI dal 30 gennaio al 3 febbraio 1975

IL CIRCO

MEDRANO

PIAZZA V. EMANUELE - TELEF. 28733 - 35553

Giorno 30, spettacolo ore 21 - dal 31 in poi tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 - ore 21

Visitate il più grande zoo d'Europa con il più grande gorilla del mondo dalle ore 10 in poi

Dal Lions Club di Trapani

Esaminati i problemi della pesca

Nel quadro delle iniziative tendenti all'esame ed allo studio di problemi di interesse collettivo, il Lions Club di Trapani ha affrontato, ieri sera, nel corso di una riunione conviviale alla quale erano presenti le principali autorità del ramo, alcuni aspetti del problema della pesca.

La realizzazione illustra quindi un progetto che l'Unione Regionale delle Camere di Commercio ha presentato, in tal senso, all'Assessorato allo Sviluppo Economico.

Ultimo argomento della relazione è quello relativo alla auspicata creazione in provincia di Trapani di un organismo di ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca.

Al fine viene suggerita la istituzione di una sezione staccata del laboratorio di tecnologia applicata alla pesca di Ancona, emanazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e viene auspicato che gli organismi pubblici locali mettano a disposizione di tale laboratorio i locali necessari per facilitare la situazione della Sezione Staccata.

L'accordo Fiat - sindacati per la produzione del 1975

Come sarà gestita la crisi

Con il mese di gennaio si è iniziata l'applicazione pratica dell'accordo stipulato a Roma tra i sindacalisti e la Fiat per quella che è stata definita la «gestione comune» della crisi automobilistica.

La prima verifica per il settore Auto è prevista per gennaio: in tale data, l'azienda comunicherà lo stock raggiunto al 31 dicembre 1974, le previsioni di vendita e i programmi di produzione per il mese di gennaio e per i due mesi successivi.

Questo dialogo permanente per «gestire la crisi» si fonda su due presupposti essenziali: la piena disponibilità dell'azienda a fornire ai sindacati i dati più completi — con vincolo di segreto — della produzione e del mercato; l'assunzione di responsabilità da parte dei sindacati nella ricerca delle soluzioni necessarie.

LETTERA AL DIRETTORE

Università trapanese: fucina di disoccupati

Riceviamo e pubblichiamo: «E di questi giorni l'affissione di manifesti murali da parte del Consorzio Libero Istituto Studi Universitari per la provincia di Trapani, che annuncia l'apertura della Scuola Superiore di Servizio Sociale.

L'autore dell'articolo «L'università: un inutile carrozzone» apparso nell'edizione del Giornale di Sicilia del 27-11-1974 (Cronaca di Trapani) del notaio A. Colòmba di C/mare del Golfo, il cui titolo implicitamente ci fa capire quali possono essere le sue funzioni della libera università trapanese. Infatti dando uno sguardo all'art. 3 dello statuto si può evidenziare che tra i corsi di studio figurano materie di carattere tecnico-professionale proprie degli Istituti secondari superiori di corrispondente indirizzo, o che ad essi si possono assimilare.

Perché l'influenza arriva in questa stagione

Dopo avere affermato che l'attività peschereccia, in senso stretto, come processo produttivo primario (escludendo quindi la commercializzazione) è un fenomeno recente tridimensionale perché coinvolge il mare e gli organismi che in esso vivono, gli attrezzi e gli strumenti per navigare e pescare e l'uomo con la sua vasta problematica economica e sociale, la relazione Calozzo continua con la constatazione che una pesca indiscriminata ed eccessiva nel Mediterraneo ha portato ad un depauperamento della fauna marina e ad un impoverimento delle risorse.

Perché è proprio in questa stagione, quando cominciano i primi freddi, le prime piogge ostinate, le nebbie, che si è molto più esposti alle malattie che non nelle altre stagioni dell'anno? Sono più agguerriti i nemici della nostra salute o è più vulnerabile il nostro organismo? L'uno e l'altro. Determinati virus e batteri si riproducono più facilmente in un ambiente freddo e umido; per esempio i virus dell'influenza nonché del raffreddore, degli orzocchi, e tutta la flora batterica che infesta l'apparato respiratorio (altri microrganismi preferiscono invece il caldo; esempio i virus della poliomielite e i germi che colpiscono l'intestino).

Tuttavia anche il nostro organismo ha la sua parte di responsabilità, nel senso che durante la cosiddetta stagione si trova più indifeso del solito. Infatti è adesso che cominciano a non poter disporre facilmente di vitamina C, la quale ha la proprietà importantissima di difenderci dalle infezioni. Dove si trova tale vitamina? In molti cibi ma soprattutto nei vegetali, e particolarmente nei peperoni verdi, nei pomodori, nelle rape, negli spinaci, nei cavoli, negli agrumi. Ora, nella cattiva stagione non sono proprio le verdure che scarseggiano, ed anche se di qualcuna di esse possiamo disporre, non sempre ciò significa usufruirne di vitamina C. Infatti le verdure dei nostri menù sono spesso conservate o cotte e disgraziatamente l'invecchiamento e la cottura distruggono la vitamina C, che in origine era presente. Cosa fare allora? E' difficile migliorare la dieta nel senso desiderato. Ed anche al bar, di questa stagione, preferiamo di solito un bel caffè caldo a una spremuta di limone. Con tutto questo, non corriamo certo il pericolo di ammalarsi di scorbuto, vale a dire di quella malattia che è originaria da mancanza di vitamina C (anche una volta lo scorbuto colpiva quasi esclusivamente i naviganti i quali — durante i viaggi di mare per mesi e mesi — erano costretti a nutrirsi di cibi conservati).

Non è dunque lo scorbuto che dobbiamo temere; le «ipovitaminosi», tuttavia, le dobbiamo temere senz'altro. In altre parole la mancanza di vitamina C non è mai tale da provocare malattie gravi; ma lo è abbastanza da determinare stati di carenza «relativa», in cui l'organismo non è malato ma è più debole, più esposto appunto all'aggressione di altre malattie.

Dopo oltre 20 anni Ritorna a Trapani il circo Medrano

Il famoso e glorioso circo Medrano tornerà domani a Trapani dopo un'assenza di 21 anni. Sono molti a Trapani a ricordarsi il lontano evento ed ancora oggi a distanza di un ventennio alcuni non hanno ancora dimenticato il guarnitissimo zoo che ancora oggi rappresenta una caratteristica fondamentale del circo. Il «Medrano», la cui équipe è composta da artisti di fama mondiale provenienti da ogni parte del mondo dando così allo spettacolo un tono d'internazionalità, piacerà le sue tende a Piazza Vittorio Emanuele da domani al 3 febbraio e darà ogni giorno 2 spettacoli alle ore 16 e 21. Il famoso zoo del circo Medrano, con il più grande gorilla del mondo, sarà invece a disposizione dei visitatori ogni giorno dalle ore 10.

Alfio Selvaggio è stato eletto componente della Giunta Nazionale mentre i periti agrari: prof. Pietro Vaccaro, prof. Guido Ferrari, cav. Giuseppe Russo, Nello Battistoni sono stati eletti nel Consiglio Nazionale; i periti agrari Antonio Mangrella e Pietro Bondi sono stati eletti sindaci effettivi; il perito agrario Giuseppe Vaccaro è stato eletto nel comitato dei Provvisori.

All'on. prof. Ernesto Del Giudice, Presidente uscente è stato conferito il titolo di Presidente Onorario.

Rinnovo delle cariche sociali nella Federaz. Italiana Periti Agrari

CATANIA — Nei giorni 11 e 12 gennaio 1975, in Roma, ha avuto luogo il Congresso Nazionale della FIPA (organizzazione sindacale di categoria) per il rinnovo delle cariche sociali relativamente al triennio 1975-78.

Il sen. Decio Scardacione, attuale sottosegretario agli interni, è stato eletto Presidente in sostituzione dell'on. prof. Ernesto Del Giudice. La delegazione Regionale per la Sicilia ha avuto conferimento il prof. Francesco Intrisano nella carica di Vice Presidente; il perito agrario Dr.

IL C. U. T. Circolo Universitario Trapanese

organizza domenica 2-2-1975 una impareggiabile CACCIA AL TESORO Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al CUT via Libertà 42, dalle ore 17 alle ore 20 Tel. 21273

BREVI DA CASTELLAMMARE

Sabato 11 c.m., nel corso di una riunione del consiglio comunale, il sindaco Mario Barbara, capo della giunta monocolore da recentemente eletta, ha presentato il programma ed il bilancio preventivo 1975.

Un'assemblea cittadina si è tenuta domenica ad iniziativa dei locali sindacati e delle AGLI per discutere il problema del porto già dell'O.d.G. di un'altra assemblea promossa circa due anni fa dai sodalizi cittadini su proposta del Centro Iniziativa Popolare e con la partecipazione dei lavoratori del mare.

Un cordiale augurio indirizziamo da queste pagine all'ufficio sanitario del nostro Comune dott. Francesco Safina cui, nel cinquantunesimo di professione medica, il consiglio provinciale dell'ordine dei medici ha conferito il distintivo d'onore ad ulteriore riconoscimento per una intera esistenza civile, con alto senso morale e speso, al servizio della nostra comunità castellammarese. Profittiamo per ricordare ai nostri lettori che il dott. Safina non è nuovo a questi riconoscimenti. Per rammentare solo quelli più prestigiosi, scriviamo che il presidente della Repubblica on. Gronchi, nella festa della Repubblica del 1957 nominò Safina cavaliere al merito.

Concorso di poesie

«Concorso pubblico per esami e titoli a 2 posti di Assistente Medico del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi - Reparto Medico. Scadenza presentazione domande: 28-2-1975. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Amministrazione Provinciale di Trapani».

PROVINCIA DI TRAPANI RIAPERTURA TERMINI CONCORSO

Concorso pubblico per esami e titoli a due posti di Assistente Medico del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi - Reparto Medico. Scadenza presentazione domande: 28-2-1975. Per informazioni rivolgersi: Ufficio Personale della Amministrazione Provinciale di Trapani.

Ristorante-Hotel TIRRENO Pizzolungo (Trapani) Gestione P. Catalano - Tel. 27534

CARNEVALE e CARNEVALONE 1975 nei giorni 9-10-11-15 febbraio ore 21 suonerà la Pagnotta Riservata

NOTIZIARIO DA ALCAMO a cura di Damiano Bonventre

LA CISL-LAVORO SOLIDALE CON I SOCI DELLA CANTINA «SARACENO»: INVIATA ALLO ASSESSORATO REGIONALE UNA LETTERA DI PROTESTA. Il nostro articolo: «Contestato il Commissario della Cantina Saraceno» ha riscosso consensi per l'interessamento da parte del nostro Giornale verso quei soci i quali lottano per affermare un principio di democrazia da lungo tempo ignorato o falsamente ignorato da parte dei responsabili della gestione commissariale della Saraceno.

ed in secondo luogo a ridare un minimo di credibilità alle sue stesse parole. Per il Comitato: Ammoscato Arcangelo, Filippo Paolo, Damiano Milazzo». La lettera di protesta, da noi integralmente pubblicata, riteniamo che non abbia bisogno di alcun commento; il lettore ne tragga le dovute considerazioni.

Hoover battitappeto. La più grande invenzione per pulire tappeti e moquette. Dopo l'olio di gomito. antonino scarpitta eredi. sede-uffici: piazza notai 6-7-8 telefono 28734/28328 trapani studio tecnico: tel. 20853 trapani

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 23 gennaio 1975 numero 22 ha pubblicato il bando di concorso pubblico a 22 posti di segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 23 gennaio 1975 numero 22 ha pubblicato il bando di concorso pubblico a 22 posti di segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 23 gennaio 1975 numero 22 ha pubblicato il bando di concorso pubblico a 22 posti di segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 23 gennaio 1975 numero 22 ha pubblicato il bando di concorso pubblico a 22 posti di segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

CONVOCATA L'ASSEMBLEA DELLA PRO-LOCO. Il presidente della Pro-Loco, Francesco Messina, ha convocato per il giorno due febbraio c.a. l'assemblea dei soci per la ratifica di alcune deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. L'ordine del giorno, tra l'altro, prevede: ammissione nuovi soci; guida turistica; programma attività 1975.

Ridurre i rischi della maternità

Sul tema dell'aborto e in riferimento al documento della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, pubblichiamo questo contributo del prof. Adriano Bompiani, primario clinico presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Un breve commento ad una prima lettera del documento della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede relativo all'aborto «procurato» non può non rilevare la felice traduzione, in linguaggio facilmente accessibile, dell'alto contenuto filosofico-etico che ispira da sempre la posizione del Magistero sul problema dell'aborto «voluntario» e «direttamente» procurato.

Sembrerà «scolastico» a qualcuno rammentare che da questa tematica esula ogni considerazione sull'aborto «accidentale» o «indiretto».

Su queste posizioni, purché assunte in buona fede non si propone più, da molti decenni, una valutazione di liceità morale.

Ciò premesso, l'interesse del documento per il biologo ed il medico è notevole, in quanto in esso si fa esplicito riferimento a problematiche, appunto, biologiche e mediche.

Per quanto riguarda le prime, vengono assunte dalle Scienze cosiddette «positive» (ancor più di quanto non appaia dai pronunciamenti del Magistero sulla questione) tre concetti fondamentali della genetica moderna, e cioè: 1) l'appartenenza del concetto alla specie umana; 2) il momento della fecondazione dell'ovulo. In effetti, sin da allora si ricostruisce il numero diploide dei cromosomi caratteristico di ogni specie (e dunque anche della specie umana); 3) la «singolarità» del concepito nei confronti di ciascuno dei due genitori, per quanto riguarda il complesso dei substrati molecolari svolgenti attività genetica; in altre parole, il concepito non si identifica con la madre (se non in casi di partenogenesi) o con il padre, da ciascuno dei quali eredita il 50 per cento del patrimonio genetico; 4) l'acquisizione di un meccanismo di programmazione del proprio passo di sviluppo sin dal momento della fecondazione, e che funziona con modalità autonome.

Che il documento abbia recepito questi aspetti appare chiaramente dalla lettera del cap. 3°, capoverso 12 e 13.

Tutto ciò è corretto, nelle linee generali. Va rilevato che il documento sembra ispirarsi soprattutto allo svolgimento «normale» dei fenomeni di segmentazione dell'ovulo fecondato, per cui da una sola cellula uovo deriva una sola blastocisti, ed una sola piastra embrionale. In tal caso l'equivalenza «ovocellula fecondato - individuo» è diretta e inavocabile.

Bisogna segnalare, tuttavia, le rare eccezioni a questa equivalenza, date dal fenomeno dello sviluppo autonomo di due individui a partire dalla prima segmentazione («stipolazione» dei 2 blastomeri), o in stadi immediatamente più tardivi (ma sempre nell'ambito della segmentazione iniziale del concepito) e comunque non oltre la formazione del disco embrionale, a blastocisti in fase di anidamento nella

muccia uterina (il fenomeno, in tempi successivi, non è più possibile).

Il documento non fa esplicito riferimento a questa condizione: tuttavia nella «Nota n. 19», questa problematica sembra sottintesa, allorché si afferma: «Questa dichiarazione lascia espressa mente da parte la questione circa il momento della infusione dell'anima spirituale. Non c'è su tale punto tradizione unanime e gli autori sono ancora divisi. Per alcuni, essa ha inizio fin dal primo istante; per altri essa non può procedere almeno l'annidamento. Non spetta alla scienza di prendere posizione, perché la esistenza di un'anima immortale non appartiene al suo campo. E' una discussione filosofica, da cui la nostra affermazione rimane indipendente per due ragioni: 1) pur supponendo un'anima immortale tardiva, esiste già una vita umana, che prepara e richiede questa anima nella quale si completa la natura ricevuta dai genitori; 2) d'altronde, basta che questa presenza dell'anima sia probabile (e non si proverà mai il contrario) perché toglierle la vita significherebbe accettare il rischio di uccidere un uomo, non soltanto in attesa, ma già provvisto della sua anima». La logica del discorso è convincente, e non richiede ulteriori commenti.

Per quanto si riferisce alle tematiche più propriamente mediche il documento nel cap. 4°, capoverso 14, fa esplicito riferimento all'esistenza di «gravissimi difficoltà» che possono in concreto opporsi al rispetto della vita del concepito. Il documento elenca infatti una «grave questione di salute, talvolta di vita o di morte per la madre», e più oltre: «il timore che il feto sia anormale, o che possa rimanere monomato».

Come valutazione globale tecnica (cioè ostetrica) del problema non può negarsi che, anche allo stato attuale ci è pervenuta la scienza dell'assistenza medica, queste situazioni conflittuali di per sé permangono. E'

nesso, tuttavia, riconoscere che si sono in pratica annullate le occasioni in cui l'interruzione volontaria della gravidanza mediante svuotamento diretto della cavità uterina sia proponibile quale provvedimento indispensabile per la salvaguardia della vita materna; e sono molto rari i casi in cui il provvedimento appare efficace per la salvaguardia da un danno irreversibile della salute della madre. Rimane il concetto dell'esistenza, e dunque della valutazione, del «rischio» per la vita della madre o per la sua salute, che sarà inerente al proseguimento della gravidanza.

Non v'è dubbio che in circostanze ambientali avverse (e fra queste non solo quelle assistenziali «pure», ma anche familiari, socioeconomiche, ecc.) questo rischio può essere per talune evenienze piuttosto elevato, mentre, a parità di condizioni per quanto concerne il «grado» di malattia, il rischio può essere di molto ridotto qualora vi siano favorevoli circostanze ambientali ed assistenziali.

Sta di fatto che, come non vi è alcuna malattia medica nella quale, per determinati livelli di gravità, l'associazione di circostanze ambientali sfavorevoli non ponga in discussione anche l'interruzione della gravidanza come provvedimento utile nello ambito di un'assistenza globale, così non vi è forma medica nella quale in circostanze favorevoli di assistenza e di ambiente, l'interruzione abortiva non risulti del tutto superflua ai fini della terapia stessa.

Compito, pertanto, della società è quello di predisporre tutti i dispositivi assistenziali (da quelli sanitari a quelli d'ordine psicologico, socioeconomico, eccetera) affinché il «rischio» con-

Prof. ADRIANO BOMPIANI
Primario Clinico presso l'Università Cattolica del S. Cuore

(segue a pag. 4)

la teologia dei padri

testi dei padri latini, greci e orientali scelti e ordinati per temi

L'opera contiene i principali brani dei Padri sui punti centrali della dottrina della Chiesa, scelti in circa 400 opere di oltre 100 autori, ordinati per argomenti secondo l'ordine delle trattazioni teologiche.

Uno strumento indispensabile di lavoro, un testo di meditazione per il prezioso contenuto di spiritualità cristiana.

5 volumi rilegati, con sovracopertina plastificata. fto. 15.5x24 - 1° vol. pp. 330. L. 6.800 - 2° vol. pp. 356. L. 6.200 - 3 volumi successivi sono in programma rispettivamente per: marzo, maggio, luglio '75

città nuova editrice

Valore dell'Educazione fisica nella formazione della persona umana

Le prime gare agonistiche e sportive, di cui abbiamo notizia, ebbero vita nell'antica Grecia e diedero lustro e luce di civiltà agli antichi popoli ellenici.

Omero, nell'Iliade, canta la tecnica e l'eleganza dei suoi eroi nel lancio del disco e nella corsa, né la sua musa disdegna di esaltare la forza dei greci e dei troiani nel tendere l'arco saccente.

Ma se la ginnastica ai tempi del cantore cieco aveva ancora un fine e un valore di carattere bellico, divenne, invece, esercizio fisico-spirituale nella Atene raffinata di Pericle, infatti i giovani efebi esercitavano nelle palestre il corpo e lo spirito, acquistando bellezza e forza fisica, vivacità intellettuale, slancio leale e coraggioso, qualità che dal 776 a.C. esibirono in onore di Giove Olimpico, ogni 4 anni, durante il solstizio d'estate, nelle famose Olimpiadi.

Il ricordo di siffatte gare sportive rivive anche oggi nel sacro fuoco di Olimpia, fiaccola di luce che, percorrendo i luoghi sacri alla storia antica, fonda un ponte ideale fra tutte le civiltà, che hanno in comune la prodezza degli eroi, l'acutezza dei filosofi, l'ispirazione geniale dei loro artisti, i quali hanno contribuito all'evoluzione dei nostri tempi con la ricerca scientifica e con le più sensazionali scoperte.

Fino a qualche decennio fa le Olimpiadi hanno dimostrato che la passione sportiva può abbattere tutte le frontiere e fondere fra loro diverse lingue, diverse tradizioni, diverse ideologie per dare alle gare agonistiche un carattere di universale umanità.

La bianca bandiera olimpica, creata dal francese Pierre De Coubertin, nei suoi cinque cerchi di diverso colore sta appunto a dimostrare che lo sport può unire fortemente gente di ogni razza in un clima di vera fratellanza cristiana. Purtroppo i fatti storici e politici recenti hanno trasformato in avvenimenti tragici e disumani una tradizione che per secoli s'era svolta in un clima di serena lealtà agonistica in cui la persona umana, il singolo, dimostrava di essere capace di dominarsi e di autocontrollarsi nel superamento di sé e degli altri.

Quindi l'attività sportiva non vuole sviluppare la forza bruta e animalesca, né alimentare vanità e fasziosità, ma tende a vivificare la luce dell'ideale, che si estrinseca nell'armonia dei movimenti, nella perfezione e nella bellezza a cui tende ogni manifestazione agonistica.

Corpo e spirito formano un'entità inscindibile; il corpo è il mezzo per cui lo spirito non muove; lo spirito senza corpo e il corpo senza spirito sono astrazioni, la loro realtà è la loro unità. Così si esprime presso a poco il prof. Fazio Allmayer nelle sue Conferenze magistrali, in cui mette in evidenza i fini altamente etici dell'educazione fisica, poiché tendono a realizzare la perfetta armonia tra corpo e spirito.

Diciamo sembrò dimenticarsi l'educazione spartana, la quale si preoccupò di formare dei giovani forti e coraggiosi, completamente devoti ai fini dello Stato, fenomeno registrato, oggi, nei paesi socialisti, ove, come a Sparta, l'educazione fisica tendeva spesso a formare degli ottimi soldati, ma trascurava tutta la

spontaneità e tutta la bellezza dell'animo umano.

Gli indirizzi pedagogici più avanzati daranno, invece, alla ginnastica un carattere ludico, specialmente per quanto riguarda l'insegnamento di essa nella Scuola Primaria. Il gioco è la prima attività del fanciullo, attraverso il quale egli manifesta spontaneamente il suo io interiore.

Attraverso l'attività ludica il bimbo manifesta la sua vera natura, le attitudini, le predilezioni, le carenze di carattere, la gioia, fatta di movimento spontaneo ed energetico. Il gioco è esplosione di energia, indispensabile nell'età della crescita.

Il Frobela, fra tutti i pedagogisti è quello che ha colto per primo il profondo significato del gioco; in esso egli vede il vero, serio lavoro del fanciullo, lo specchio fedele dell'anima infantile, la quale sente il bisogno di manifestarsi, raggiungendo così il più alto grado di sviluppo spirituale.

Attraverso l'attività ludica il bimbo manifesta la sua vera natura, le attitudini, le predilezioni, le carenze di carattere, la gioia, fatta di movimento spontaneo ed energetico. Il gioco è esplosione di energia, indispensabile nell'età della crescita.

Attraverso l'attività ludica il bimbo manifesta la sua vera natura, le attitudini, le predilezioni, le carenze di carattere, la gioia, fatta di movimento spontaneo ed energetico. Il gioco è esplosione di energia, indispensabile nell'età della crescita.

CARMELA VIVONA
(segue in quarta)

Ogni anno al Totocalcio

Vincite per 800 milioni non vengono riscosse

«E' una organizzazione complessa che in quasi trent'anni non si è mai inceppata» spiega Enzo Mataloni, direttore della sede Totocalcio di Milano. «La gente ha fiducia in noi proprio per questo: niente ha mai potuto bloccare o ritardare il Totocalcio: d'anno tutte le domeniche sera, con precisione e celerità, i risultati e le quote delle vincite, che è ciò che interessa al giocatore».

Da ottobre a maggio, la domenica è una giornata magica per gli italiani: la stagione del campionato di calcio, che coincide con quella del Totocalcio, il concorso a premi basato proprio sulle partite del campionato. Se-

zione dal Reader's Digest in un ampio articolo di gennaio stima che il 60 per cento degli uomini e il 30 per cento delle donne tentano, anche se non tutti assiduamente, la fortuna a questo fatidico concorso.

Nel 1973-74 il monte delle giocate è arrivato a 119.431.605 e 50 lire mentre sono state dispendiate in premi 45.384.099 e 912 lire (pari al 38 per cento degli incassi). I giocatori più accaniti sono stati i genovesi, con 3.083 lire annue a testa in confronto alla media nazionale che è di 2.168 lire (senza una grande differenza fra nord, centro e sud). I cagliaritari, al contrario, sono i più morigerati con solo 1.408 lire procapite.

Anche le vincite sono distribuite in modo abbastanza equo fra nord (quasi 23 miliardi) e sud (22 miliardi e mezzo): i migliori giocatori sembrerebbero quelli della zona di Pescara che, su circa 4,5 miliardi di lire giocate, se ne sono presi oltre 2 miliardi in vincite. Un fenomeno inspiegabile è quello dei giocatori distratti: Selezione afferma che almeno 800 miliardi di lire di vincite ogni anno, infatti, non vengono riscosse e finiscono nelle casse del Credito Sportivo per finanziare la costruzione di nuovi impianti in tutta Italia.

Il totocalcio nacque in Svizzera nel 1944, nel campo di internamento di Pont de la Moerle, nel quale si trovava il giornalista Massimo Della Pergola, fuggito dall'Italia per ragioni razziali. E fu proprio il brillante giornalista, che rientrò in patria con un progetto dettagliato in ogni particolare, fondò la S.I.S.A.L., progenitrice del Totocalcio, e assai contrastata dalle autorità finanziarie dell'epoca, incredulo su un possibile successo.

La fortuna, comunque, premò la geniale idea di Massimo Della Pergola tantoché, successivamente, il concorso che era diventato un enorme impresa finanziaria, passò direttamente sotto l'egida del CONI, l'ente statale che sovrintende allo sport. Oggi, operano per il Totocalcio 14 sedi di zona, 95 sedi fiduciarie, circa 200 centri di raccolta e 13.500 ricevitorie. Per lo spoglio delle schede ogni domenica il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

Il Totocalcio deve ricorrere a 5.500 collaboratori, che, aggiunti alle 600 persone che lavorano in modo continuativo presso le sedi fiduciarie, formano veramente una grande organizzazione.

IL FARO
direzione/redazione/
amministr./pubblicità
Via Orfane, 27
91100 Trapani - Tel. 22023
direttore responsabile
ANTONIO CALCARA
redattore capo
GIUSEPPE NOVARA
redattore
BALDO VIA
redazione palermitana
RINO LA PLACA
via Liguria 45 tel. 521611
ABBONAMENTI
Anno L. 4.000
Sostenitore » 10.000
Benemerito » 20.000
conto corr. postale 7/3254
spedizione in abbon.
postale - gruppo 1/bis
pubblicità non
superiore al 70 %
PUBBLICITA'
commerciali, concorsi, aste,
capitali e redazionali: lire
400 m/m col; professionali
lire 300 m/m col; finanziari,
legali e giudiziari: lire
800 m/m col; necrologie lire
300 m/m col; oltre IVA
12%.
stampatrice: Arti Grafiche
Giovanni Corrao - Trapani

Al cinema con il lapis
a cura di
Baldo Via
L'angolo del filatelista
Miscellanea
Non c'è ancora dato di sapere se ed in che misura avverranno gli aumenti postali. Certo sono necessari. Quando un quotidiano costava cent. 30, l'affrancatura di una lettera era di cent. 50. Oggi che i quotidiani sono a L. 150 la tariffa per la spedizione di una lettera ordinaria è di lire cinquanta. Da ciò la infunzionalità delle Poste. Molte raccomandate, una volta descritte, oggi non lo sono più, con grave disagio degli utenti i quali, dopo aver subito delle perdite, per aver accluso in esse dei valori cartacei, sono oggi costretti a servizi del servizio «assicurati» con conseguente aumento di costo, per difendersi dalle eventuali perdite. Ben vengano dunque gli aumenti se essi servono ad assicurare la certezza e la funzionalità del servizio.
Segue da questo clima di incertezza, non si può sapere, ad oggi, quali saranno i valori e le date di emissione delle commemo-

razioni filateliche già autorizzate dal Consiglio dei Ministri, né quando verrà la lista delle supplive. Diamo la lista delle emissioni che verranno durante il corso dell'anno:
1) Giovanni Boccaccio 6° Centenario della morte; 2) Michelangelo Buonarroti 5° Centenario della nascita; 3) Anno Santo; 4) Anno Internazionale della donna; 5) Carabinieri Salvo D'Acquisto; 6) Imprese Spaziali San Marco; 7) 30° Anniversario Resistenza; 8) Europa, Giornata del Francobollo.
Sembra comunque certa la emissione della serie italiana dell'Anno Santo entro la seconda decade del mese di febbraio.
Per quanto si riferisce, poi, all'area italiana, per il Vaticano, nel corso dell'Anno Santo, composta di 11 valori per un totale facciale di L. 1.000, avremo 5 emissioni oltre ad un aerogramma. Anche di queste emissioni se ne conosce il valore e la data di emissione. Di ciò riferiremo in tempo utile.
Per intanto sappiamo il motivo a cui sono dedicate le emissioni, esse sono:
1) Fontane della Città del Vaticano; 2) Serie commemorativa della Solennità di Pentecoste; 3) Serie Commemorativa del 5° Centenario della fondazione della Biblioteca Apostolica Vaticana; 4) Serie celebrativa del nuovo Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana; 5) Serie commemorativa del secondo Centenario della morte di San Paolo della Croce, Aerogramma di nuovo tipo per l'Anno Santo.
Per S. Marino sappiamo semplicemente che la vecchia Repubblica del Titano emerterà, nel corso dell'anno, con millesimo 1974, due monete d'oro da uno scudo e due scudi! con le seguenti caratteristiche:
Moneta da uno scudo, Titolo 917/000 diametro 16 circa, peso 3 g. circa; moneta da due scudi, Titolo 917/000 diametro 21 circa, peso 6 g. circa.
NINODA

ANNO SANTO 1975

Per «fare l'uomo dal di dentro» Maria, immagine della donna

II
Tra coloro che hanno trascurato il culto mariano non vi sono soltanto uomini. Anche delle donne, infatti, se ne sono allontanate perché non riconoscono più in Maria il vero volto della donna, secondo la mentalità attuale. Esse vedono in Maria l'immagine della donna dagli stretti orizzonti, relegata alla casa e alle cure domestiche: immagine contro la quale insorge la donna contemporanea nelle sue aspirazioni a compiere un ruolo efficace nella società. Ne è esempio, nel nostro stesso ambiente, un recente dibattito svoltosi a Castellammare del Golfo e di cui il nostro giornale ha riferito.

L'esortazione apostolica ha messo in rilievo questa difficoltà. Ma, come sottolinea il medesimo documento del Santo Padre, questa reazione concerne una certa immagine popolare e letteraria di Maria e non la sua autentica figura, quale ci viene presentata nel Vangelo. Questa autentica deve essere riscoperta, perché siamo stati troppo abituati a rappresentazioni legate ad un'epoca culturale superata. Infatti, nel Vangelo troviamo ciò che risponde alla legittima aspirazione della donna contemporanea «desiderosa di partecipare con potere decisionale alle scelte della comunità» (Cfr. Maria-Cultura n. 37).

La cooperazione della donna con Dio

L'episodio dell'Annunciazione manifesta la volontà di Dio di richiedere la cooperazione di una donna a tutta l'opera di salvezza. Si poteva pensare che Dio solo decidesse il compimento del mistero dell'Incarnazione: l'impegno personale del Verbo in una vita umana avrebbe potuto essere soltanto un atto di sovranità divina. Invece, Maria è stata invitata a dare il suo contributo a questa decisione: la realizzazione del mistero è sottomessa al suo consenso, Maria appare pienamente libera nella sua risposta al messaggio dell'angelo; chiede un chiarimento prima di dare la sua risposta, e solo dopo aver ricevuto dall'angelo la spiegazione sul piano di Dio dice il suo «sì» al progetto divino.

Ma una donna ha esercitato una influenza così decisiva sulla storia dell'umanità. Dalla sua cooperazione è dipesa la venuta del Salvatore tra gli uomini. E' tutto il destino umano che è stato trasformato, grazie alla risposta al messaggio dell'Annunciazione. Non si è mancato di notare che in questo momento Maria ha espresso il suo «sì» alla venuta del Salvatore, a nome di tutta l'umanità: «Con l'Annunciazione — dice maestro Tommaso — si attendeva il consenso della Vergine in nome di tutta la natura umana» (S. Theol. III).

Il racconto biblico ha suggerito questa verità presentando Maria come la Figlia di Sion per eccellenza, cioè come colei in cui si realizza il più alto destino del popolo ebreo. Dio ha voluto riconoscere a Maria la capacità di rappresentare l'insieme dell'umanità: in questo vi è un'indicazione preziosa sulla promozione della donna nel piano divino. Sottolineiamo ciò che vi è di nuovo e di inatteso nella scelta di una donna per una missione di rappresentanza universale. Se avessimo dovuto designare la persona più adatta a dare un consenso qualificato, avremmo probabilmente pensato al gran sacerdote ebreo: non sarebbe spettato normalmente a lui il compito di accogliere il Salvatore, a nome del popolo ebreo che da tanto tempo era stato preparato alla sua venuta? Ma non è nella stirpe del sacerdozio che Dio opera la sua scelta; non è nemmeno un uomo che viene scelto per la conclusione di questa nuova alleanza, mentre nell'Antico Testamento l'alleanza era stata tradizionalmente conclusa da Dio con degli uomini che rappresentavano il popolo. La designazione di una donna come cooperatrice dell'alleanza, svela l'intenzione divina di richiedere in seguito la cooperazione femminile in tutto lo sviluppo della Chiesa.

Osservando che è stata scelta una donna invece del grande sacerdote, non vogliamo dire che la donna avrebbe ricevuto una missione simile a quella sacerdotale. Al contrario, la cooperazione richiesta a Maria è diversa; non ha nulla di propriamente sacerdotale ed è specificamente femminile, poiché si basa sulla maternità. Ma ciò che il piano divino vuol dimostrare è che la missione della donna, nella nuova alleanza, pur avendo un altro orientamento, non è inferiore a quella del sacerdozio.
Altri due aspetti della cooperazione richiesta a Maria per l'Incarnazione del Figlio di Dio richiedono di essere presi in considerazione: il suo orizzonte universale e la sua efficacia. L'orizzonte del consenso di Maria è determinato dalla proposta dell'angelo, che descrive tutto l'avvenire messianico del bambino. Maria è chiamata a dare il suo consenso; il ruolo materno avrà un obiettivo essenzialmente messianico. Secondo questo primo annuncio, che rischia tutto il destino di Maria, si tratta dunque di una cooperazione all'opera della salvezza. La materna collaborazione di Maria non sarà completa che con l'opera stessa.
Con ciò viene scartata una certa immagine di Maria, considerata come madre di Gesù a titolo privato, senza legame con la sua opera. Da questo punto di vista la situazione di Maria è diversa da quella della madre dei grandi personaggi storici; molto spesso le mamme di queste personalità si sono limitate ad un ruolo affettivo ed a premure personali, senza esercitare una determinata influenza sull'opera dei loro figli. Maria, invece, è stata impegnata in una cooperazione all'opera di Cristo fin dall'inizio della sua maternità. L'intenzione di conferire la salvezza all'umanità ha dominato tutta la sua vita di madre.

In tale prospettiva si comprende come la donna non debba rinunciare alla sua vocazione materna per esercitare un influsso sul destino dell'umanità. Per reazione contro la donna esclusivamente occupata in lavori domestici e impegni materni, alcuni movimenti femministi vorrebbero un abbandono della maternità, per potersi maggiormente dedicare ad attività sociali od a lavori professionali. Maria ha sviluppato tutta la sua personalità nella missione materna, avendo sempre davanti agli occhi l'orizzonte dell'opera universale alla quale contribuiva. L'ampiezza di una vita deriva dall'ampiezza delle intenzioni che l'animo, Maria non ha mai limitato gli obiettivi della sua esistenza alla casa di Nazareth. Ella sapeva che anche i minimi gesti della sua sollecitudine materna erano un contributo alla liberazione del mondo.

Quanto all'efficacia del consenso di Maria, è stata messa in rilievo soprattutto a proposito della fede che l'anima. Già l'esclamazione di Elisabetta, al momento della Visitazione, attira la nostra attenzione sull'efficacia della fede di Maria: «Beata colei che ha creduto, perché verrà l'adempimento di ciò che le è stato detto da parte del Signore» (Lc 1, 45). Il motivo della beatitudine di Maria è che il messaggio dell'angelo, nel quale ha creduto, si realizzerà.

In primo luogo è vero nel concepimento del bambino, (segue in quarta)

MUSICA
DISCHI
JAZZ
POP
ROCK
FOLK
strumenti
musicali
stereofonia per
ABITAZIONE
DISCOTECA
palermo
violenza cantieri, 50
telef. 549024
Consulente artistico ENZO RANDISI

IL FARO SPORT

CALCIO

Trapani - Casertana: 2 - 2

Battaglia per come previsto

Anche il nome di Pieroni va ad aggiungersi al già cospicuo elenco di arbitri che quest'anno si sono resi protagonisti di «prestazioni» alquanto discutibili che hanno falsificato l'attuale posizione in classifica del Trapani.
C'è valso anche a creare un

Matera - Marsala: 2 - 1

Siamo al giro di boa

E' il colmo! Anche se ci eravamo abituati già a vedere il Marsala soccombente in trasferta, non era comunque mai accaduto che la squadra andasse così vicina al successo pieno lontano dalle proprie mura.
CLAUDIO FORTI

BASKET

Edera meglio di prima Rosmini e Velo peggio Il Marsala sempre forte

ROSMINI ERICE 71 VIRTUS RAGUSA 79
Un'altra domenica nera per i tifosi rosminiani che hanno vi-

sto rimanere ancora una volta a bocca asciutta i loro beniamini. E' il caso di dire: la Rosmini scivola a poco a poco nel baratro e al momento attuale evitarlo sembra impossibile.
Quattro gare, zero punti, ultima in classifica e domenica si recherà a Reggio Calabria ad incontrare la Viola ex capolista.



Il Trapani: da sinistra, in alto: Picano (chiamato a far parte della nazionale C), Pecosolido, Schiavo, Tortora, Facciorusso e De Francischi; accosciati: Casisa, Galletti, Fragasso, Bonetti, Bicchierai ed il massaggiatore Leoncini

clima di malcontento e di tensione in seno ai sostenitori granata e dal quale hanno avuto origine gli incidenti verificatisi domenica scorsa al momento in-

comprometterebbe ulteriormente la già difficile situazione in cui versa attualmente l'A.S. Trapani e che il commissario straordinario Culicchia sta cercando di ri-

Totocalcio table with columns for LA COLONNA VINCENTE and IL NOSTRO PRONOSTICO, listing various football matches and their predicted outcomes.

una superba spinta agonistica. E merito dei tifosi granata se la squadra non si è lasciata andare sotto i colpi della sfortuna e dell'arbitro Pieroni, se si è passati dalla sconfitta ad una possibile vittoria.
FRANCO CAMMARASANA

Assegnati anche per l'anno 1974 I premi C. O. N. I. per le società sportive

Si comunica che i premi C.O.N.I. saranno assegnati anche per l'anno 1974 in base alle disposizioni a suo tempo emanate.
Le Società che intendono partecipare all'assegnazione dei premi CONI dovranno far pervenire, entro il 10 febbraio una dettagliata relazione con le seguenti notizie:

Il 23 e 24 maggio in Sicilia Un meeting internazionale di nuoto

L'Assessorato regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti, on. Pasquale Macaluso, ha ricevuto una Delegation epeggiata dall'ambasciatore Mario Bolasco, vice presidente della Federazione internazionale Sport studenteschi (FISS) e della quale faceva parte anche il prof. Pietro Mistretta, Direttore generale dell'Istituto per la educazione fisica e lo sport del Ministero della Pubblica Istruzione...

Peccato davvero perché Avello, ne, Tartamella, Di Marco, Casdella non meritavano una simile sconfitta.
ANGELO GRIMAUDDO

POZZALLO 66 99 EDERA 82
Nella nuova palestra di Pape Casano situata all'interno dello Stadio Municipale, il Marsala di Grillo ha battuto il Milazzo con sei punti di scarto grazie al solito Vento autore di ben 32 punti.
LIBERTAS MESSINA 66 VELO TRAPANI 51

Certe sconfitte molto spesso vanno considerate in un'ottica di lungo periodo. La preparazione e bravura non conosce pari. A Pozzallo (campo scoperto) mancavano Castellì, Fodale, Bagarella, i ragazzini hanno fatto tutto loro, da Baracò bravissimo in difesa, Maneddu il solito colosso, Eraneddu solo 18 punti nei secondi 20 minuti.

RIPORTI DALLE ALTRE PAGINE

CRIMINALITA' E VIOLENZA

(segue dalla prima)
dei rischi delle reazioni al loro modo violento di fare politica. Ma ciò che più occorre per stroncare la spavalderia dei criminali e dei violenti per motivazioni ideologiche, oltre a strumenti e mezzi più efficaci al servizio dello Stato democratico, è il rinsaldarsi di una forte coscienza civile in tutti gli strati sociali tale che faccia sentire tutti protagonisti e responsabili di una lotta decisiva per le sorti della democrazia e per la sicurezza e la tranquillità dei cittadini.

I DECRETI DELEGATI

(segue dalla prima)
confronto con l'educazione alla eticità, in cui il rapporto «io-altro» porta alla comprensione e al rispetto, mentre l'esperienza politica porta alla competizione. Il contrasto si potrebbe idealmente superare intendendo la politica come contributo al bene e al progresso civile di tutta la società.

sonali e di gruppo e dovrà avere ben chiari i limiti e le competenze e i diritti di tutti e di ciascuno per evitare prevaricazioni a danno di chi è più debole. Che tutto ciò non sia frutto di interpretazioni personali, si può ricavare dalla lettura delle «Funzioni direttive» minuziosamente elencate all'art. 3 del DPR n. 417/1974.

LIBERTA' DI STAMPA

(segue dalla prima)
damente sofferto tra le esigenze sepolte dell'inconscio e la loro realizzazione sul piano sociale, morale e religioso, sia stata degradata dalla cultura di massa a puro strumento di allettamento mercenario e di irresponsabile scatenamento degli istinti. Anche negli scrittori contemporanei apparentemente più spregiudicati in materia di sesso, in un Joyce, un Musil, un Proust, un Lawrence, la rivolta contro le convenzioni sociali che si oppongono alla piena espansione dell'amore è sempre temperata dalla coscienza dialettica del conflitto intrinseco tra le varie esigenze, materiali e spirituali, dell'uomo. Nel giornale o nel fumetto pornografico, il sesso, invece, viene presentato come qualcosa di artificiale avulso dalle altre dimensioni dell'esistenza, sul piano di un'evasione cieca ed ottusa, al di fuori non solo della mediazione dell'arte ma anche di qualsiasi problematica etica e sociale.

sioni torbidamente distorte le più bieche tendenze latenti dell'istinto. Non c'è da stupirsi se la sfrenata diffusione della pornografia negli eboundari e del cinema abbia finito per associare quasi inestricabilmente il sesso al crimine, contribuendo notevolmente alla diffusione della delinquenza, per la stessa carica di violenza implicita nel suo deliberato distacco da ogni altro aspetto della realtà.

ze dirette e personali all'estero per rendersi conto delle innovazioni tecnologiche e delle strutture commerciali molto avanzate. Ad esempio per migliorare l'energia non occorre la facoltà in enologia. A parere dello scrivente è sufficiente l'enologo ed il chimico. Ai tempi di Florio, ed i prodotti erano superiori ed apprezzati, se mi, non c'erano nemmeno questi tecnici.

Universita' Trapanese (segue dalla seconda)
Per concludere riteniamo con la presente di indurre gli organizzatori del Consorzio, nonché gli enti locali di diritto pubblico ed i privati a meditare a lungo sulla loro iniziativa, a non sperperare il pubblico denaro, prima di spingere all'avventura tante giovani energie che pur di indurre le spese notevoli per seguire i corsi tradizionali nel capoluogo della regione, abboccherebbero all'anno in casa propria.

VALORE DELL'EDUCAZIONE FISICA (segue dalla terza)
ma è anche prova di forza, valutazione delle proprie capacità in rapporto a quelle norme che regolano anche i giochi dei bimbi. Nel trastullo infantile c'è, insomma, spirito agonistico e sportivo ed è per questo che «in ogni giornata scolastica debbono trovare posto, possibilmente all'aperto, giochi ed esercizi, rivolti all'armonico sviluppo delle attitudini fisiche e morali». Così affermano i programmi del 1955 per la Scuola Primaria.

I RISCHI DELLA MATERNITA' (segue dalla terza)
nesso al proseguimento della gravidanza venga in effetti prontamente ridotto. Per quanto riguarda il problema dei danni endouterini al feto (da origine virale, da malattie genetiche, e via dicendo) è vero che la scienza ha fornito oggi metodi d'indagine «diretta» per accertare lo stato di salute del feto stesso: il problema dell'aborto si pone, quindi, in forma più drammatica, quanto più si è certi della monomazione del nascituro.

Li corsi di aggiornamento vengono frequentati da una spata minoranza di insegnanti, quali di servizio più a chi li organizza che alla classe docente. La sottoscritta ha frequentato parecchi corsi di aggiornamento, e ancora i Centri Didattici erano in auge e ha potuto constatare che i privilegiati, cioè i corsi, ogni volta non superavano i 300 unità; i fortunati insegnanti, presenti al corso, pur ritornando in classe con la memoria di nuove esperienze, non hanno potuto dare alla nostra scuola un impulso nuovo e vitale, perché i loro tentativi sono rimasti isolati, a vantaggio esclusivo di pochissimi scolari tra l'assenteismo e l'indifferenza dei dirigenti e dei colleghi.

MARIA, IMMAGINE DELLA DONNA (segue dalla terza)
come l'ha espresso la tradizione patristica dicendo che Maria ha concepito nella mente prima di concepire nel corpo. «Dapprima si compie la venuta della fede nel cuore della Vergine e in seguito viene la fecondità nel seno della madre», dice sant'Agostino. Ma la realizzazione della parola del Signore non si limita al concepimento del bambino; concerne tutta l'attività messianica di Gesù, descritta nel messaggio. La fede di Maria concerneva il messaggio nella sua totalità, ed ha contribuito al suo componimento integrale.

Il visibile, qui, l'infusso della fede sull'evento, di cui la vita pubblica di Gesù offrì numerosi esempi. Il Salvatore attribuito i miracoli alla fede di coloro che glieli chiedevano. In Maria si rivela, per la prima volta, questa potenza della fede in Cristo: è nel cuore di una donna che è nata la fede della Chiesa, fede che ha un valore essenziale per lo sviluppo dell'opera della salvezza.

La proposta, però, non ha trovato consenso. Si parla di scuola a tempo pieno, mentre in tutte le scuole italiane esistono i doppi e i tripli turni per l'insufficienza dei locali scolastici. C'è stata una interrogazione parlamentare da parte del senatore Antonio Murrura per la introduzione di insegnanti specializzati nella Scuola Elementare per l'insegnamento dell'educazione fisica, naturalmente ciò comporterebbe un onere maggiore per lo Stato in un momento in cui l'economia italiana versa nelle condizioni che tutti sappiamo.

Così l'esortazione apostolica «Marialis cultus» presenta Maria come modello della Chiesa nell'esercizio del culto: come la Vergine in ascolto accoglie la parola di Dio con fede, la Chiesa ascolta, accoglie, proclama, dispensa ai fedeli questa parola. Ogni volta che nel culto mariano la Chiesa si ricorda dell'Annunciazione per entrare nell'atteggiamento iniziale della fede di Maria, mette in rilievo l'influenza esercitata da una donna sulla storia dell'umanità.

(continua - I)

(continua)